



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

Parere n. 862 del 9 ottobre 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Progetto "Upgrade impianto per la Centrale "Edoardo Amaldi" di La Casella (PC)" - Prescrizioni: 1, 7, 8, 9</p> <p>ID_VIP: 10271</p>
Proponente:	<p>Enel Produzione S.p.A.</p>
Documentazione	<p>https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8794/14983</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

1. Richiama la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

2. Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

3. Premesso che:

- con Provvedimento direttoriale n. 185 del 11/04/2023, è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto “Upgrade impianto per la Centrale Edoardo Amaldi di La Casella (PC)” oggetto del presente parere, subordinatamente all’ottemperanza di una serie di prescrizioni, tra le quali la n. 1, 7, 8 e 9 che di seguito si riportano:

Condizione n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Liquefazione terreni sito stoccaggio ammoniacca
Oggetto della prescrizione	In relazione agli interventi di vibroflottazione previsti a seguito dei quali, sulla base delle verifiche eseguite, il Fattore di sicurezza (Fs) nei confronti dei possibili fenomeni di liquefazione nei terreni trattati rimane, da SPT, nell’intervallo $0,75 < Fs < 1$ a profondità comprese fra le quote 46 m e 48 m s.l.m.m. e anche prossimi a $Fs=0,5$ a quota 51,5 m s.l.m.m., occorre verificare se i cedimenti,

	eventualmente differenziali , attesi nel rilevato per liquefazione degli strati sottostanti siano compatibili con l'integrità delle diverse strutture (serbatoi, vasche, edificio, ecc.), in caso negativo implementando il progetto di vibroflottazione, per es. aumentando diametro colonne e/o diminuendo l'interasse o, se necessario, individuando altre soluzioni progettuali, ripetendo le verifiche fino a ottenere valori almeno superiori all'unità (Fs>1) e preferibilmente in linea con quanto previsto dall'Eurocodice 8 (Fs>1,25).
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere delle opere civili fondazionali (rilevato)
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	-

Condizione n. 7	
Macrofase	Ante operam; Post operam
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente acustica
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà fornire le schede dei ricettori individuati nello studio (I7 ÷ I12) con il codice identificativo del ricettore; il comune di appartenenza; la foto del ricettore la classificazione acustica (classe di Zonizzazione); la destinazione d'uso; il n° dei piani del ricettore; le distanze dalla Centrale "La Casella". Dovrà effettuare una nuova campagna di misure ante-operam, ai fini della valutazione del rumore residuo con l'impianto completamente spento, presso i punti di misura individuati nello studio di impatto acustico, secondo quanto disposto dal D.M. 16.3.1998, ossia per "integrazione continua" e/o con "tecnica di campionamento" e devono essere riferite all'intero periodo di riferimento (diurno e notturno), escludendo gli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona; il contributo acustico della Centrale; il contributo acustico dovuto al traffico stradale

	<p>ed il contributo acustico dovuto al traffico ferroviario come previsto dall'art.3 del D.P.C.M. 14/11/1997 (nei casi in cui il punto di misura ricada all'interno delle fasce di pertinenza di dette infrastrutture). Tutte le misure devono essere arrotondate a 0,5 dB così come previsto dal punto 3 dell'Allegato B del D.M. 16/03/1998. I valori di rumore residuo, valutati nei punti di monitoraggio ed associati ai rispettivi ricettori, rappresentano il "Rumore residuo con i n.4 gruppi spenti" e dovranno essere utilizzati per effettuare la verifica dei valori assoluti di immissione e per la verifica dei valori limite differenziali di immissione per tutti i ricettori nello scenario futuro con l'impianto nella configurazione repowering (LC1 e LC4 in esercizio + LC2 e LC3 upgraded in esercizio) nei periodi di riferimento diurno e notturno. Per l'impatto acustico futuro dell'impianto, alla luce dell'emersa necessità di valutare nuovamente il rumore residuo per i ricettori individuati nello studio, il Proponente dovrà presentare delle tabelle di sintesi dei risultati della verifica dei limiti assoluti e differenziali di immissione dell'intero impianto e dei limiti di emissione nei periodi di riferimento diurni e notturni con l'impianto nella configurazione di upgrade in progetto ed in condizioni di funzionamento contemporaneo dei n.4 futuri gruppi;</p>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	-

Condizione n. 8	
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componente acustica
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà produrre un approfondimento relativo al criterio differenziale che tenga conto del Programma cronologico degli interventi e, inoltre, delle diverse condizioni di esercizio che potrebbe

	avere l'impianto durante le fasi di lavoro più rumorose e al rispetto dei valori limite assoluti di immissione e di emissione da parte del cantiere ai ricettori fissati dalle classificazioni acustiche comunali interessate per il periodo di riferimento diurno. Inoltre, il Proponente dovrà presentare la stima del criterio differenziale per le attività di cantiere più rumorose presso i ricettori I7÷I12, considerando come livelli di rumore residuo i livelli di rumore ambientale valutati a seconda dello stato di funzionamento dell'impianto prima dello svolgimento delle suddette lavorazioni e, comunque, valutando il residuo nelle situazioni più cautelative (ad es. impianto completamente spento). Infine, il Proponente dovrà fornire la valutazione dell'impatto acustico delle attività più rumorose del cantiere ai fini della verifica dei valori limite assoluti di immissione e di emissione presso i ricettori più vicini alle aree di cantiere nel periodo di riferimento;
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	-

Condizione n. 9	
Macrofase	Monitoraggio ambientale
Fase	PMA
Ambito di applicazione	Componente acustica e vibrazioni e radiazioni non ionizzanti
Oggetto della prescrizione	Il PMA per la componente acustica dovrà prevedere per le fasi di AO (ante-operam) e PO (post-operam) le misure di durata significativa (in relazione al periodo di riferimento temporale) presso tutti i ricettori indicati al capitolo 8 del PMA e realizzate in accordo con quanto disposto dall'Allegato B del D.M. 16.3.1998. Le misure devono consentire il rilievo del rumore ambientale (LAeq) per "integrazione continua" e/o con la "tecnica di campionamento" e devono avere una durata significativa per l'intero periodo di riferimento (diurno e notturno). Per la fase di

	<p>AO dovrà essere effettuata una misura di rumore residuo con l'impianto completamente spento anche con la finalità di valutare il rispetto del criterio differenziale per l'intero impianto in esercizio. Nella fase di PO dovrà essere verificato il rispetto dei valori di emissione, immissione assoluta e del criterio differenziale tramite opportune campagne di misure fonometriche nelle condizioni di funzionamento dell'impianto ad una potenza minima erogata in rete dell'80%. Nella fase CO (corso d'opera), dovrà prevedere "verifiche acustiche" con monitoraggi da effettuarsi durante le fasi più critiche per tipologia di lavorazioni e macchinari utilizzati, per valutare il rispetto dei limiti normativi vigenti e/o di eventuali altri limiti previsti dalle autorizzazioni in deroga alle attività di cantiere rilasciate dal Comune, e "verifiche non acustiche" di ulteriori prescrizioni alle eventuali autorizzazioni in deroga rilasciate dal Comune, l'utilizzo di mezzi/macchinari conformi alla direttiva 2000/14/CE e al D.lgs. 262/2002 e l'attuazione di eventuali modalità gestionali/interventi per minimizzare gli impatti. In tale fase si dovranno prevedere monitoraggi acustici di ante-operam specifici prima dell'inizio di suddette lavorazioni. Per la fase di esercizio dovrà essere predisposto in coerenza con le indicazioni fornite dal Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante del procedimento di AIA, in termini di modalità e frequenza di esecuzione dei rilievi, nonché fornendo gli eventuali interventi di mitigazione che si dovessero rendere necessari nei casi di superamenti dei valori limite. I report di monitoraggio devono riportare il dettaglio delle misure effettuate e delle elaborazioni dei dati acquisiti. Per ciascun punto di misura, in particolare dovrà essere fornita la verifica del rispetto dei valori limite vigenti da parte dell'intera Centrale "La Casella" (limite di immissione assoluto e differenziale, limite di emissione) presso i punti considerati nello studio; Il PMA per la componente vibrazioni dovrà prevedere i contenuti dei report di monitoraggio nelle fasi AO, CO, PO in corrispondenza dei ricettori ritenuti critici devono riportare il dettaglio delle misure effettuate e delle elaborazioni dei dati acquisiti. In particolare per i punti di misura scelti, dovrà essere rapportata la localizzazione del punto di misura; la fase di monitoraggio (AO prima dell'attività di cantiere e della fase di esercizio, CO e PO); i</p>
--	---

	livelli vibrazionali misurati e le relative elaborazioni dei dati previsti dalla Norma UNI 9614:2017; la verifica del rispetto dei limiti di riferimento previsti dalla Norma UNI 9614:2017; i certificati di taratura della strumentazione utilizzata; il nominativo del Tecnico che ha svolto le misure. Infine, il PMA dovrà essere aggiornato con la previsione di misure di campo elettrico e magnetico in prossimità della stazione elettrica;
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Tutte le fasi
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	-

- con note acquisite con prot. MASE/123806, MASE/123900, MASE/123457 del 27/07/2023 e con nota MASE/86589 del 29/05/2023, la società Enel Produzione S.p.A. (di seguito la società) ha trasmesso la documentazione atta alle verifiche di ottemperanza delle condizioni ambientali nn.1, 7, 8, 9;
- la documentazione depositata e pubblicata consiste nei seguenti documenti:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
PR1_Relazione_tecnica_Edificio_Stoccaggio_Ammoniaca_Stima_cedimenti	Documentazione di ottemperanza	El. 1	24/08/2023
PR7_Nota_VO_CA_7_LC_UP_revPP	Documentazione di ottemperanza	El. 2	24/08/2023
PR7_PBITX00114_PMA_Rumore_e_Vibrazioni	Documentazione di ottemperanza	El. 3	24/08/2023
PR7_Relazione_Tecnica	Documentazione di ottemperanza	El. 4	24/08/2023
PR8_C2007407_LC_UP_VIAc_AllC_signed	Documentazione di ottemperanza	El. 5	24/08/2023
PR8_Nota_VO_CA_8_LC_UP_revPP	Documentazione di ottemperanza	El. 6	24/08/2023
PR8_PBITX00114_PMA_Rumore_e_Vibrazioni	Documentazione di ottemperanza	El. 7	24/08/2023
PR9_Nota_VO_CA_9_LC_UP_revPP	Documentazione di ottemperanza	El. 8	24/08/2023
PR9_PBITX00114_PMA_Rumore_e_Vibrazioni	Documentazione di ottemperanza	El. 9	24/08/2023

- la Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (di seguito la Divisione), con nota prot. MASE/141562 del 07/09/2023 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito la Commissione) con prot. CTVA/10035 del 07/09/2023, ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica per l’ottemperanza ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8794/14983>

4. Preso atto e considerato che:

Per quanto concerne la **Condizione ambientale n.1:**

- il Proponente, allo stato della progettazione e relativamente al volume significativo, indica la profondità di influenza delle opere in progetto entro i 10 m di profondità dal piano campagna, entro cui si collocano i livelli critici alle quote di 51.5 m slm e 47.5 ÷ 47.0 m s.l.m. suscettibili di liquefazione;
- pertanto il Proponente ha valutato di realizzare mediante tecnologia a secco bottom feed, colonne in ghiaia di diametro 60 cm, disposte secondo una maglia triangolare di lato 1,80 m, che raggiungeranno una profondità di 10 m da p.c., in modo da ridurre il rischio di liquefazione del 30% rispetto all’attuale;
- l’approfondimento eseguito dimostra che l’intervento proposto, pur non annullandolo completamente, risulta teoricamente sufficiente a ridurre drasticamente il potenziale di liquefazione: i valori calcolati di $F_s < 1.25$ sono ora solo puntuali, isolati, senza la continuità verticale che caratterizzava le valutazioni precedentemente fatte sul terreno naturale. Tra questi:
 - a) i più critici livelletti con $0,54 < F_s < 1$ sono riscontrati solo dalle SPT alle quote di 51.5 m slm e 47.5 ÷ 47.0 m s.l.m. (non più tra le quote da 46 m a 48 m s.l.m.);
 - b) I livelli limite di $1,2 < F_s < 1,25$ risultano localizzati alle quote 46,75 e 45,5 m s.l.m.;
- inoltre, anche qualora questi strati vadano tutti in liquefazione, è stato valutato che il cedimento del blocco di terreno soprastante che ne deriverebbe è dell’ordine totale di 3,5 cm (Tabella 5.II) e quindi pienamente accettabile dalla struttura che su di esso è appoggiata;
- gli standard definiti dall’Eurocodice EC8 (EN 1998-5, 2003) prevedono che il F_s debba essere non inferiore a 1,25 ($F_s > 1,25$), ma detto valore limite non risulta imposto dalle NTC 2018;
- l’intervento di vibroflottazione in progetto risulta teoricamente sufficiente a ridurre drasticamente il potenziale di liquefazione;
- risulta ragionevole ritenere che detto livello di rischio sia accettabile rispetto ai benefici attesi dalla realizzazione dell’intero progetto di della centrale “La Casella”;
- relativamente alla condizione n. 1 oggetto del presente procedimento, si prende atto, sulla base degli approfondimenti eseguiti con valutazione teorica post soluzione progettuale proposta, che l’intervento proposto, pur non annullandolo completamente, risulta teoricamente sufficiente a ridurre drasticamente il potenziale di liquefazione, inoltre il cedimento del blocco di terreno soprastante che ne deriverebbe è dell’ordine totale di 3,5 cm e quindi pienamente accettabile dalla struttura che su di esso è appoggiata.

Per quanto concerne la **Condizione ambientale n. 7:**

- Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente si evince che, nell'area circostante la Centrale "La Casella" sono stati identificati n. 10 recettori (ID1, ID2, ID3, ID4A, ID4B, ID5, ID6, ID7, ID8, I12). Per quanto riguarda il recettore ID8 si evince che è posto all'interno dell'ex centro ittico La Casella ed identificato a livello catastale come A02 "Abitazioni di tipo civile – unità immobiliari appartenenti a fabbricati con caratteristiche, tecnologiche e di rifiniture di livello rispondente alle locali richieste di mercato per fabbricati di tipo residenziale". Sulla base dell'approfondimento trasmesso dal proponente, si chiede di considerare tutti i recettori identificati e quindi anche il recettore ID8, al fine della verifica dei limiti di immissione differenziale ed assoluto, mentre si conferma quanto dichiarato dal proponente in riferimento ai recettori ID4A e ID4B.
- Nella documentazione trasmessa dal proponente non viene presentata la nuova campagna di misure ante-operam, ai fini della valutazione del rumore residuo con l'impianto completamente spento (n.4 gruppi turbogas spenti), presso i punti di misura individuati nello studio di impatto acustico. Il proponente, tenuto conto di quanto indicato dalla circolare ministeriale del 06/09/2004, identifica quale rumore residuo, il funzionamento della centrale con i soli macchinari della sala macchine (turbina a vapore e relativo alternatore) in servizio, in quanto antecedenti al 1996 e quindi, per identificare il contributo dei soli macchinari all'interno della sala macchine, utilizzerà un approccio modellistico. Si concorda sull'applicazione del criterio previsto dalla circolare ministeriale del 06/09/2004; si chiede di condurre la campagna fonometrica volta alla valutazione del rumore residuo presso tutti i recettori identificati (ID1, ID2, ID3, ID5, ID6, ID7, ID8, I12).
- Il proponente, sulla base della campagna di misure di rumore residuo, dovrà trasmettere gli esiti allegando le time history delle misurazioni fonometriche, nonché presentare delle tabelle di sintesi dei risultati comprensive della verifica dei limiti assoluti e differenziali di immissione (presso tutti i recettori sopra definiti) e dei limiti di emissione, nei periodi di riferimento diurno e notturni con l'impianto nel futuro assetto (LC1 e LC4 in esercizio + LC2 e LC3 upgraded in esercizio).

Per quanto concerne la **Condizione ambientale n. 8:**

- Il proponente ripresenta la medesima documentazione inviata nell'ambito di istruttoria di VIA e non fornisce l'approfondimento richiesto in merito al criterio differenziale durante la fase di cantiere, che tenga conto del programma cronologico degli interventi e delle diverse condizioni di esercizio dell'impianto. È pertanto necessario ai fini dell'ottemperanza della condizione in esame che il Proponente provveda a:
 - identificare gli interventi all'interno del programma cronologico maggiormente rumorosi, correlandoli alle condizioni di esercizio che potrebbe avere l'impianto durante le fasi di lavoro più rumorose e quindi verificarne il rispetto dei valori limite assoluti di immissione, e di emissione ai recettori;
 - presentare la stima del criterio differenziale per le attività di cantiere più rumorose presso tutti i recettori individuati, considerando come livelli di rumore residuo i livelli di rumore ambientale valutati a seconda dello stato di funzionamento dell'impianto prima delle suddette lavorazioni e comunque valutando il residuo nelle situazioni più cautelative (ad es facendo riferimento alla campagna di rumore residuo ante operam, con tutti gli impianti spenti).

Per quanto concerne la **Condizione ambientale n. 9:**

- Sulla base della documentazione trasmessa dal Proponente, si prende atto che per le fasi di Ante Operam e di Post Operam, questi si impegnerà ad attuare e rispettare quando indicato nel documento

trasmesso nell'ambito dell'istruttoria di VIA "PBITX00114 - Proposta di piano di monitoraggio del rumore e delle vibrazioni durante l'esecuzione dell'opera e l'esercizio". E' tuttavia necessario che il Proponente integri la valutazione considerando tutti i recettori individuati (ID1, ID2, ID3, ID5, ID6, ID7, ID8, I12);

- Per la fase di Ante Operam si rimanda a quanto indicato in precedenza per la condizione ambientale n.7, nello specifico è necessario che il Proponente conduca la nuova campagna di misure ante-operam, ai fini della valutazione del rumore residuo con l'impianto completamente spento (n.4 gruppi turbogas spenti), facendo riferimento a quanto proposto in merito all'applicazione del criterio previsto dalla circolare ministeriale del 06/09/2004. Inoltre si chiede di condurre la campagna fonometrica presso tutti i recettori identificati (ID1, ID2, ID3, ID5, ID6, ID7, ID8, I12).
- Per la fase in Corso d'Opera il Proponente dichiara che si impegnerà ad attuare e rispettare quanto indicato nel documento trasmesso nell'ambito dell'istruttoria di VIA "PBITX00114 - Proposta di piano di monitoraggio del rumore e delle vibrazioni durante l'esecuzione dell'opera e l'esercizio". Si ribadisce che i monitoraggi durante la fase di cantiere dovranno essere condotti durante le fasi più critiche che coinvolgono le lavorazioni più rumorose nonché i macchinari utilizzati, al fine di valutare il rispetto dei limiti normativi vigenti e/o di eventuali altri limiti previsti dalle autorizzazioni in deroga rilasciate dal comune. Inoltre come riportato in precedenza, il Proponente dovrà prevedere monitoraggi acustici di ante-operam prima dell'inizio delle suddette lavorazioni.
- Per la fase di esercizio si prende atto di quanto indicato dal Proponente in merito alla volontà di condurre il monitoraggio acustico in fase di esercizio secondo quanto sarà definito dal Piano di Monitoraggio AIA e nel rispetto delle indicazioni in merito alla reportistica. In aggiunta si sottolinea che il Proponente dovrà attenersi alle indicazioni sopra riportate per quanto riguarda la condizione ambientale n.7;
- In merito alla componente vibrazioni il Proponente, pur facendo riferimento alla documentazione trasmessa nell'ambito dell'istruttoria di VIA, non approfondisce in modo completo tutti i contenuti dei report di monitoraggio nelle fasi di AO, CO e PO richiesti;
- In merito alla componente campo elettrico e magnetico si prende atto e conferma quanto proposto circa l'effettuazione di misure di campo elettrico e magnetico in prossimità della stazione elettrica entro 6 mesi dalla messa in esercizio della modifica in progetto.

Tutto ciò premesso e considerato

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,
la Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in ordine alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni n. 1, 7, 8, 9 del Provvedimento direttoriale MATTM_DEC_185 del 11/04/2023 relativo al progetto "Upgrade impianto per la Centrale Edoardo Amaldi di La Casella (PC)", si ritiene quanto segue.

La Condizione ambientale n. 1 è **ottemperata**;

La Condizione ambientale n. 7 è **non ottemperata** ma ottemperabile con la trasmissione:

- della campagna di misure ante-operam ai fini della valutazione del rumore residuo, analizzando la situazione per tutti i recettori richiesti
- delle tabelle di sintesi dei risultati comprensive della verifica dei limiti assoluti e differenziali di immissione e dei limiti di emissione nel futuro assetto.

La Condizione ambientale n. 8 è **non ottemperata** ma ottemperabile con la trasmissione dell'approfondimento richiesto in merito al criterio differenziale durante la fase di cantiere.

La Condizione ambientale n. 9 è **non ottemperata** e deve essere soddisfatta, con il completamento delle informazioni richieste per le fasi di ante opera, corso d'opera e di esercizio, nonché quelle relative al Piano di Monitoraggio Ambientale.

La coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla